

Lettera dal Tavolino

Estate 2.20



Assieme abbiamo dato il massimo

Care lettrici, cari lettori,



Nell'ultima lettera di *Tavolino Magico* vi abbiamo informato che avremmo dovuto chiudere temporaneamente i nostri centri di distribuzione a partire dal 16 marzo 2020. Ora con piacere vi illustriamo il nuovo concetto di distribuzione e vi parliamo delle numerose riaperture dei centri. Il rapido adattamento alla straordinaria situazione della pandemia è stato possibile grazie alla stretta collaborazione di tutte le parti coinvolte. Sono profondamente impressionato da quanta solidarietà, spirito collaborativo e autentica ricerca della migliore soluzione siano scaturiti da tutti in questo difficile momento.

La bufera è passata? Possiamo finalmente tornare alla precedente normalità? La pandemia ha mostrato quanto siamo vulnerabili e interdipendenti: improvvisamente abbiamo assistito alla corsa agli acquisti di massa ed anche nella privilegiata Svizzera abbiamo temuto una crisi di approvvigionamento di medicinali. Rimane grande incertezza a livello globale sugli effetti economici a lungo termine delle misure contro il Covid-19, senza parlare di quale possa essere la soluzione.

Ma vogliamo veramente tornare alla precedente normalità? Non è forse vero che questa crisi ci offre anche qualche opportunità? Abbiamo vissuto qualcosa di positivo che ci terremo a conservare in futuro? A *Tavolino Magico* vogliamo usare la nostra libertà creativa e trovare la migliore «nuova normalità» possibile per noi. Nonostante l'imperante incertezza, una cosa è certa: la nostra azione di salvataggio di alimenti connessa all'aiuto sarà ancora più importante in futuro di quanto non lo sia stata finora.

Vi auguro una piacevole lettura e vi ringrazio per il vostro sostegno a *Tavolino Magico*.

Cordialmente,

Alex Stähli
Direttore

Tavolino Magico è sostenuto da:



MIGROS

ERNST GÖHNER STIFTUNG

Partner di cooperazione:



Assieme abbiamo dato il massimo

Il lockdown causato dalla pandemia da Covid-19 ha segnato *Tavolino Magico*. L'associazione ha superato il difficile momento grazie alla solidarietà, allo spirito d'intraprendenza e soprattutto grazie a preziosi partner. Nei seguenti contributi vi presentiamo le varie esperienze maturate a *Tavolino Magico* e come è organizzata ora e nel prossimo futuro la distribuzione di generi alimentari.



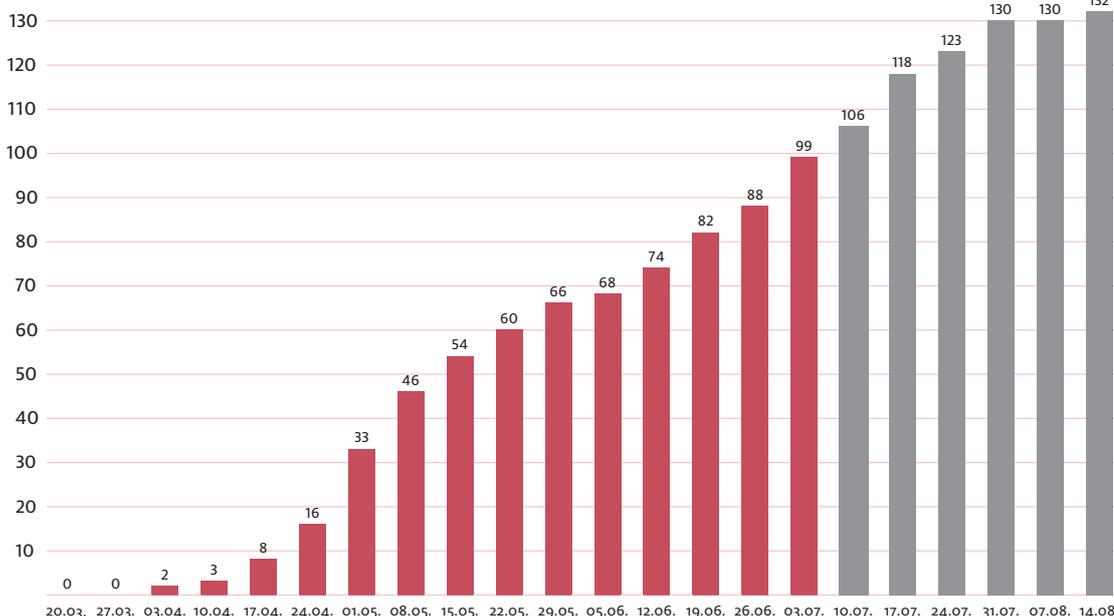
Perfetto!

I centri di distribuzione di *Tavolino Magico* durante la pandemia vengono gestiti secondo un nuovo concetto già dimostratosi più volte efficiente.

Tavolino Magico è stato pesantemente toccato dal lockdown, deciso dal Consiglio federale il 16 marzo 2020, per contrastare la pandemia. Tutti i centri di distribuzione hanno dovuto chiudere immediatamente. Non era però vietata la vendita di generi alimentari, infatti i negozi che propongono tali prodotti sono rimasti aperti. *Tavolino Magico* ha dovuto elaborare un concetto di sicurezza sanitaria per poter riaprire.

Ciò ha messo gli aiuti alimentari sotto pressione; dopotutto, le persone più disagiate hanno ancora più bisogno di aiuto nel momento di crisi. Il nuovo concetto garantisce che le persone si trovino a meno di due metri l'una dall'altra, che non si formino gruppi e che vengano osservate le misure igieniche. Tutto ciò ha dovuto essere gestito con un numero minimo di persone; questo perché i circa 150 collaboratori dei programmi di integrazione del lavoro nelle sei sedi logistiche erano quasi del tutto assenti.

Riapertura dei centri di distribuzione; Riaperture previste





Sacchetti pieni

Le nuove norme hanno portato a una nuova forma di consegna: i beneficiari sono invitati personalmente a presentarsi in fasce orarie scaglionate per ritirare le borse di carta con cibo non refrigerato e quelle termiche con prodotti surgelati riempite dai volontari. Il numero di borse dipende dalle dimensioni della famiglia. La raccolta si svolge velocemente. Prima di Pasqua, il nuovo concetto è stato testato come progetto pilota in tre centri di distribuzione: a Lyss nel canton Berna, a Hinwil a Zurigo e a Lugano-Viganello in Ticino. «Normalmente vengono da 80 a 90 persone», spiega Peter Reusser, responsabile del centro di distribuzione di Lyss. «Prima della pandemia arrivavano 70 persone e ora, dopo la riapertura, saranno di più!». È stata una sfida riunire le squadre di volontari in loco: la maggior parte di loro, essendo over 65, era considerata categoria a rischio. «Era disponibile un quarto dell'intera squadra», dice Christian Steiger, responsabile del centro di distribuzione di Hinwil: situazione simile a Lyss ed a Lugano-Viganello. Ma grazie alla solidarietà generale abbiamo guadagnato nuovi volontari per effettuare le distribuzioni con le nuove modalità.

Prevenire la formazione di assembramenti

«Sono rimasto sorpreso dal modo in cui tutti i beneficiari hanno rispettato le regole della distanza», afferma Christian Steiger. È stato difficile attenersi al programma: «Molti arrivavano 45 minuti prima dell'appuntamento prestabilito. Abbiamo quindi deciso di iniziare prima in modo che non si formassero assembramenti». In tempi di pandemia a volte bisogna improvvisare. Per Peter Reusser del centro di distribuzione di Lyss è fondamentale il luogo in cui viene effettuata la consegna: «Serve spazio per potersi organizzare correttamente!». A Lyss, ai clienti non è stato permesso accedere all'interno, il circuito è stato allestito di fuori con indicatori di distanza sul pavimento.



Maschere in tessuto autoprodotte per il team di volontari

Il centro di distribuzione di Lugano-Viganello ha riaperto a inizio aprile. Ogni volontario indossa una mascherina. Carolina Moggi Ferrari, responsabile del centro di distribuzione spiega: «Una volontaria ha cucito per tutti le mascherine in tessuto!». Oltre a ciò, tutti si lavano le mani ripetutamente. Ad aiutare c'è anche Mario, un dipendente della città di Lugano. Sulla strada, ampi cerchi disegnati indicano ai beneficiari, che restano all'esterno, dove sostare in modo da mantenere le distanze. «La maggioranza rispetta le regole», dice Carolina. «Molti ci consigliano di continuare a fare così sempre, almeno si eliminano i tempi di attesa», aggiunge Christian Steiger di Hinwil. Mentre a Lyss è arrivata una pioggia di ringraziamenti. Il concetto ha dunque superato il test e ora viene ampiamente utilizzato: da fine giugno un totale di 88 centri di distribuzione funzionano coi nuovi requisiti. In questo modo si possono supportare circa 3000 economie domestiche con 10'000 persone. Le prime esperienze si sono presto moltiplicate. Sia Peter Reusser sia Christian Steiger sia Carolina Moggi hanno condiviso le loro: «Abbiamo dato suggerimenti agli altri centri di distribuzione e qualcuno è venuto a vedere come funzionavamo!». Per Carolina, che è infermiera, chiudere qualche settimana è stata dura: «Eravamo pronti per una distribuzione in sicurezza, ma abbiamo rispettato lo stop nazionale. È importante esserci in questo momento di crisi per aiutare i più vulnerabili». **ML/SC**



Tutti i centri di distribuzione funzionano con il nuovo concetto.

Nella Svizzera italiana ha vinto la squadra

A inizio marzo la pandemia Covid-19 ha colpito il Ticino con tutta la sua forza. Anche i nostri centri di distribuzione hanno dovuto chiudere. Solo qualche giorno prima, l'autorità cantonale aveva sospeso in Ticino i programmi occupazionali. Da cinquanta, siamo rimasti in sei alla piattaforma di Cadenazzo. Uno era Jerry Graci, responsabile del personale, che vive nel Varesotto. Mentre le frontiere chiudevano, Jerry ha continuato a recarsi al lavoro a Cadenazzo. «Mio padre mi pregava ogni mattina di non andare perché rischiamo di riportare il virus a casa. I controlli di polizia iniziavano in paese e proseguivano alla frontiera, ma sono sempre arrivato a Cadenazzo, dove c'era bisogno». In piena emergenza sanitaria, alla piattaforma non ci si è persi d'animo. Tra molte difficoltà, ci sono stati preziosi momenti di gioia. Ho sentito Jerry esultare quando gran parte dei «suoi ragazzi» (40 persone in assistenza, che fanno funzionare logistica e segretariato) hanno deciso di restare a lavorare, come volontari. «Mi ha fatto molto piacere, si sentono valorizzati da noi e amano il progetto». Ha vinto la squadra, la voglia di affrontare insieme un momento duro per continuare



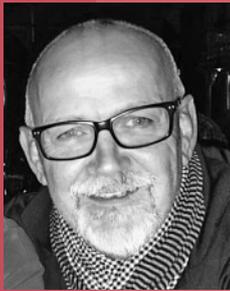
ad aiutare chi ha bisogno. Giuseppe, 60 anni, è rimasto per guidare il camion. «C'era bisogno e sono qui. Si sente la povertà in Ticino e voglio fare la mia parte». Tutti si sono dati da fare. Si è iniziato a lavorare, in alternanza, suddivisi in due gruppi, mantenendo le distanze; le riunioni si sono spostate su Skype; sono comparse mascherine e disinfettanti. Ciascuno ha fatto e continua a fare la sua parte, mettendo a disposizione le risorse personali. Come i video di Sven utili per illustrare i nuovi controlli sanitari all'entrata. In segretariato si alternano l'organizzata Anita e il diplomatico Alexis. Lei è la prima ad arrivare: «A volte ho paura, ad esempio di contagiarmi sul bus. Ma poi mi faccio forza e penso a quante persone aiutiamo. E quando arrivo a Cadenazzo trovo persone sorridenti e mi calmo. Comunque mi manca la normalità», dice Anita. Marco, il nostro apprendista che sogna di entrare nella polizia militare, è sempre serafico: «Va tutto bene».

Nella fase più drammatica della pandemia è stato importante il sostegno da Winterthur. Il direttore Alex Stähli è sceso più volte in Ticino. «È stato

un periodo duro e la direzione ci ha sostenuto nel modo giusto», precisa Jerry. Il suo vice Regjep guarda al futuro con cauto ottimismo: «Sono fiero di far parte della famiglia di *Tavolino Magico*. Prevedo che saremo molto sollecitati, la pandemia sta creando nuove povertà». Importante anche il ruolo di Astrid che accoglie i nuovi donatori, grazie al sostegno di Alessandra.

Da aprile c'è il nuovo responsabile logistica della Svizzera italiana, Pascal Stirnimann: parla poco ma agisce, non si tira indietro quando c'è da guidare un camion, e alle riaperture dei centri di distribuzione è sempre presente. La squadra lo ha accolto col sorriso. «Ho trovato persone molto motivate, pronte ad accettare nuove idee. È lo spirito che cercavo». Mentre ci si avvia verso una nuova normalità, a Cadenazzo ci si sente un po' più forti. La solidarietà ha messo radici ancora più solide dentro il magazzino. **sc**





«Di solito abbiamo circa 25 persone che lavorano nella nostra piattaforma. Già prima del 16 marzo, il Cantone ha interrotto tutti i programmi occupazionali; al momento non abbiamo a disposizione persone che partecipano a questi programmi. Alla centrale logistica Coop di Coira, dove selezioniamo il cibo da salvare, c'erano tre persone del servizio civile e un collaboratore della regione Grigioni. Abbiamo consegnato il cibo salvato in altre regioni, a Grenchen e Baar, e sono state coinvolte anche varie istituzioni. Dal 17 aprile siamo in grado di consegnare nuovamente gli alimenti ai centri di distribuzione della nostra regione – quelli che sono stati riaperti perché possono applicare le nuove norme di sicurezza. A soffrire maggiormente per l'interruzione della distribuzione sono stati certamente i nostri utenti. Abbiamo visto quanto sia importante, in una crisi come questa, evitare doppioni, mantenere la calma, prendersi il tempo necessario per le decisioni e comunicarle con chiarezza. Inoltre, la pandemia ci ha dimostrato che quello che abbiamo non è per nulla scontato e che dovremmo prenderci cura l'uno dell'altro. Speriamo che ora le persone tornino a vivere un po' più con i piedi

per terra!». **Meral Raffi, responsabile regionale Grigioni; Willy Roth, responsabile del reparto misure per il mercato del lavoro KIGA/GR**

Fare del proprio meglio!

I 132 centri di distribuzione di Tavolino Magico della Svizzera sono riforniti da 6 piattaforme logistiche. Queste piattaforme sono il punto di approdo per il cibo che viene donato e poi distribuito alle persone bisognose. Come hanno superato la crisi e quali lezioni sono state tratte?



«Da un giorno all'altro, tutti i programmi occupazionali sono stati sospesi e di conseguenza il nostro personale si è ridotto improvvisamente da venti a quattro persone. Abbiamo

lavorato su scala ridotta, facendo l'inventario e distribuendo quanto più cibo possibile ad altre organizzazioni. Il lavoro non è mancato! Sono rimasto sorpreso da quante donazioni abbiamo ricevuto durante il lockdown. All'inizio pensavo che durante la pandemia pochi alimenti rimanessero invenduti. Abbiamo accettato il massimo che potevamo gestire con il team ridotto. Abbiamo selezionato il tutto, offrendo quel cibo che aveva una breve data di scadenza a varie istituzioni, ad esempio all'Esercito della Salvezza. Ho apprezzato molto il contatto coi donatori di merce e con le altre organizzazioni umanitarie, questa cooperazione durante la fase straordinaria della pandemia è stata molto preziosa e ha creato forti legami. Ora stiamo lentamente aumentando il ritmo della nostra attività, perché i centri di distribuzione stanno riaprendo. È importante far rispettare rigorosamente le norme igieniche. Nel magazzino abbiamo introdotto l'obbligo di portare la mascherina, perché è semplicemente impossibile mantenere sempre la distanza richiesta».

Roger Bochinski, Vice responsabile regionale logistica Mittelland



«Tutti i nostri centri di distribuzione erano inizialmente chiusi e non potevano essere riforniti. I disoccupati dei programmi occupazionali sono stati congelati fino all'11 maggio mentre per i dipendenti regolari era in

vigore il lavoro ad orario ridotto. La piattaforma è rimasta attiva ma il ritmo era più lento. Abbiamo accolto le varie richieste dei donatori che comunque continuavano ad esserci. Dapprima siamo stati in grado di raccogliere solo una piccola quantità di cibo, escludendo i prodotti freschi. Insieme alle parrocchie di Zugo abbiamo poi trovato una soluzione per la distribuzione degli alimenti. Così abbiamo di nuovo potuto raccogliere e distribuire cibo e prodotti freschi. Da quel momento in poi, la regione dei Grigioni ci ha fornito anche frutta e verdura. Quando le organizzazioni ce lo chiedevano, cercavamo di distribuire cibo. C'è stato bisogno di dar prova di molta flessibilità, poiché i metodi di fornitura erano diversi nelle varie regioni. Nel canton Zugo, come detto, le chiese si sono occupate della distribuzione. Pure a Nidvaldo abbiamo lavorato con un'organizzazione ecclesiastica, mentre nel canton Argovia è intervenuta l'associazione Netzwerk Aargau. Fortunatamente, i centri di distribuzione ora possono riprendere gradualmente la loro attività. Alcuni però sono messi alla prova perché devono trovare nuove sedi o rafforzare i loro team. Di positivo c'è che ora sappiamo che molte persone sono pronte ad aiutare se una crisi lo rendesse ancora necessario».

Yolanda Fässler, responsabile regionale Svizzera centrale

«La nostra piattaforma logistica a Basilea è stata temporaneamente chiusa. Abbiamo consegnato le nostre donazioni alimentari ad altre organizzazioni di aiuto alimentare, che hanno gestito anche la raccolta di cibo. Le misure dei programmi occupazionali sono state parzialmente sospese, ma alcune persone hanno continuato ad essere impiegate. Ad esempio, l'autista del programma di inserimento lavorativo è stato impiegato nel servizio pasti per gli anziani. Non vediamo l'ora che la piattaforma ricominci a funzionare a pieno regime e che ci sia nuovamente possibile rifornire di cibo tutti i beneficiari di *Tavolino Magico*». **Claudio Deragisch, membro della direzione Kiebitz, Basilea**



«Quando era chiaro che avremmo vissuto il lockdown, abbiamo immediatamente guardato quali alimenti in magazzino erano prossimi alla scadenza. Abbiamo individuato circa 54 tonnellate di cibo che volevamo assolutamente consegnare ad organizzazioni ancora attive. L'abbiamo fatto, rivolgendoci a Caritas e all'Esercito della Salvezza. Lo sforzo è stato veramente immane; siamo stati al telefono per ore e ore e abbiamo usato davvero ogni contatto della squadra! Ad aggravare la situazione c'è stata l'interruzione dei programmi occupazionali. Il più delle volte eravamo solo in cinque invece delle solite venti persone. Ciononostante, con grande dedizione siamo riusciti a consegnare il cibo e a raccogliere gradualmente i prodotti donati che siamo riusciti ad accettare di nuovo da aprile. Quindi abbiamo preparato gli alimenti per i centri di distribuzione riaperti. Un'esperienza positiva che porto con me dalla crisi: ovunque ci sono persone disposte ad aiutare gli altri nei momenti difficili in modo coraggioso e senza complicazioni. E sono felice che così tanti centri di distribuzione stiano ora facendo tutto il possibile per servire di nuovo gli utenti!». **David Kranjcec, responsabile regionale logistica Svizzera orientale**



Assieme, attraverso la crisi!

Tavolino Magico aiuta le persone più disagiate anche in tempi di crisi e può contare sulla solidarietà dei donatori. Tre partner hanno regalato un disinfettante di alta qualità. La Catena della Solidarietà e l'associazione di pubblica utilità del distretto di Meilen hanno sostenuto con buoni della spesa alcuni nostri beneficiari, dove i centri erano chiusi. I dipendenti del Gruppo SV hanno dato una mano. D'altra parte anche **Tavolino Magico** ha sostenuto altre organizzazioni con cibo da distribuire a chi ne aveva bisogno.

Non appena la pandemia ha imposto il lockdown diversi prodotti sono diventati quasi introvabili. I disinfettanti non solo scarseggiavano, ma erano anche costosi. La disponibilità ad aiutare e l'imprenditoria intelligente hanno risolto questo problema in modo semplice: Nuna, un'azienda con articoli per bambini con sede nel canton Zugo, il centro vitivinicolo di Wädenswil e Agroscope, il centro svizzero di competenza per la ricerca agricola, hanno unito le loro forze e hanno fatto in modo che anche le persone più bisognose ricevessero i disinfettanti così importanti durante la pandemia.



3000 flaconi di prezioso disinfettante

La base del prodotto era l'alcol puro, che il centro vitivinicolo aveva recuperato dal vino. È stato denaturato, trasformato in disinfettante e imbottigliato in contenitori da 60 millilitri. Tremila di questi flaconi sono stati dati a **Tavolino Magico**. «Oltre al cibo, distribuiamo anche prodotti per il fabbisogno quotidiano», dice Alex Stähli, direttore generale dell'associazione di aiuto alimentare. «I disinfettanti sono un bene molto prezioso al momento, ed è per questo che siamo estremamente riconoscenti a Nuna, al centro vitivinicolo di Wädenswil e ad Agroscope per la loro generosa donazione». Le bottigliette di disinfettante sono state aggiunte alle borse di cibo che i beneficiari ricevono nei centri di distribuzione.



Si riempiono le bottigliette di disinfettante.



Il cibo è stato preparato in borse della spesa dal centro di distribuzione di Coira Comander.

Buoni per le beneficiarie e i beneficiari

Non aver ricevuto cibo per un lungo periodo di tempo ha messo in ginocchio molti beneficiari di *Tavolino Magico*, drammaticamente colpiti dalla povertà. La Catena della Solidarietà si è attivata fornendo aiuti d'urgenza e in 13 cantoni ha distribuito buoni spesa del valore di 150 000 franchi. Netzwerk Grenchen, partner di *Tavolino Magico*, ha aiutato in modo rapido e non burocratico a confezionare e inviare i buoni a 3300 famiglie.

L'associazione di pubblica utilità del distretto di Meilen (GGM) ha anche donato buoni per la spesa come aiuto transitorio per i beneficiari dei centri di distribuzione chiusi di Stäfa e Meilen. Questo ha contribuito ad evitare che molte famiglie scivolassero in uno stato di indigenza estrema.

Unisciti a noi e prepara borse della spesa! -

La Fondazione SV, principale azionista del gruppo svizzero di ristorazione e gestione alberghiera SV Group, sostiene da molti anni *Tavolino Magico*, ad esempio fornendo aiuti finanziari per l'avvio di nuovi centri di distribuzione o per l'acquisto di camion frigo. «Quando è arrivato il lockdown e molti enti benefici si sono trovati in difficoltà, ci siamo chiesti, assieme alla nostra fondazione, quale aiuto avremmo potuto fornire», dice Manuela Stockmeyer, portavoce dei media del gruppo SV.

«Abbiamo fatto un appello sulla nostra piattaforma intranet, chiedendo ai nostri collaboratori che avevano dipendenti liberi a causa della chiusura dei ristoranti e del lavoro a orario ridotto di contattare direttamente *Tavolino Magico*».

Elke Jäggin di Igis GR è una delle persone che si è fatta avanti. Di regola lavora nella mensa della scuola professionale di Coira che ha dovuto chiudere durante l'isolamento forzato. «Il mio capo mi ha inoltrato l'appello del gruppo SV», dice Elke Jäggin. È stato come sfondare una porta aperta in quanto Elke Jäggin è stata volontaria al centro di distribuzione di Landquart per tre anni. «Era chiuso, così sono stata assegnata al centro di distribuzione Comander a Coira, che doveva presto riaprire; non c'erano volontari perché molti di loro essendo over 65 appartenevano alla categoria a rischio. Il compito principale era riempire le borse di cibo per i beneficiari. Era molto più impegnativo del solito lavoro in un centro di distribuzione», dice. Ma a Elke Jäggin piaceva farlo: «Nel settore dell'ospitalità, sperimento ogni giorno quanto cibo deve essere gettato via; questo spreco mi disturba, ed è per questo motivo che collaboro volentieri con progetti che promuovono un uso rispettoso del cibo. Sono molto felice di farlo». Dopo la pandemia, Elke Jäggin darà di nuovo una mano a Landquart.



Di una cosa Huguenot è convinto: «Insieme possiamo affrontare meglio le sfide attuali». Un'altra organizzazione che ha beneficiato dell'aiuto alimentare di *Tavolino Magico* è Cartons du Coeur. Fabien Junod, responsabile operativo, logistica e comunicazione: «Collaboriamo con *Tavolino Magico* da molti anni e una cosa è certa, questa situazione eccezionale ci ha fatto capire che possiamo davvero contare su di loro come partner. È chiaro che in futuro faremo del nostro meglio per aumentare questa proficua collaborazione.» La pandemia ha reso chiaro a tutti quanto sia importante la cooperazione e quanti partner dinamici ci siano in campo! **ML**

**CATENA DELLA
SOLIDARIETÀ**
LA SVIZZERA SOLIDALE



Distribuzione attraverso altri canali

Tavolino Magico non solo ha potuto contare sul sostegno di terzi durante la pandemia, ma ha anche aiutato altre istituzioni. Ad esempio il CA-RL ossia il 'Centre Alimentaire' della regione di Losanna. Lavoriamo con questa organizzazione umanitaria da oltre un anno. «A fine marzo 2020, quando i centri di distribuzione sono stati chiusi, la logistica Mittelland di Grenchen ci ha generosamente fornito frutta e verdura», dice Marc Huguenot del CA-RL. «Ogni settimana arrivava una tonnellata di cibo che distribuivamo alle persone bisognose. E non è cosa da poco! I generi alimentari sono andati a tutte le 34 sedi del CA-RL, compresa la distribuzione di cibo, i centri di accoglienza e i rifugi di emergenza. Di regola sosteniamo direttamente o indirettamente oltre 5 000 persone ogni settimana; durante la pandemia le necessità sono aumentate in modo significativo», dice Marc Huguenot. In generale, ha precisato, la collaborazione con le varie organizzazioni di distribuzione di derrate alimentari nella Svizzera romanda si è fatta più stretta.



Il gruppo SV ha invitato i collaboratori a sostenere *Tavolino Magico* – Elke Jäggin si è offerta volontaria per il centro di distribuzione di Coira-Comander.

Impressum

Editore: *Tavolino Magico*
Rudolf-Diesel-Strasse 25
8404 Winterthur
info@tavolinomagico.ch
Telefono 052 224 44 88
www.tavolinomagico.ch
Conto donazioni: CCP 85-503288-4

Redazione: Mina Dello Buono (MDB), Marius Leutenegger (ML), Simonetta Caratti (SC)
Traduzione: Filippo Caratti
Lettorato: Cristina Pinho
Frequenza: quadrimestrale
Grafica/Layout: A4 Agentur AG, Rotkreuz
Tiratura: 13 000 Ex (d, f, i)
Prossima edizione: ottobre 2020

L'abbonamento costa 50 franchi annui e per i membri e donatori è incluso nella tassa.